

■ **GIOIA TAURO** Il sindaco Alessio contro l'Arpacal: «E' risultata assente»

Fiamme al depuratore della Iam

L'incendio che si è sviluppato fuori dall'impianto potrebbe essere doloso

di KETY GALATI

GIOIA TAURO – A fuoco la vetroresina dei serbatoi di depurazione della Iam di Gioia Tauro ed è allarme ambientale. Il vasto incendio si è sviluppato ieri nel primo pomeriggio all'interno del depuratore della Iam società sottoposta ad amministrazione giudiziale dopo essere finita nell'inchiesta della Procura di Potenza perché all'interno sarebbero state smaltite tonnellate di rifiuti pericolosi provenienti da Viggiano. Il rogo tossico è partito dalle sterpaglie esterne e si è propagato all'interno dell'impianto di depurazione ed ha bruciato le coperture di materiale plastico delle vasche di decantazione che contenevano i liquami che vengono trattati dalla stessa Iam che le aveva accatastate vicino ad una recinzione. Il materiale bruciato ha formato una grossa nube di fumo nera che si è vista a chilometri di distanza per molte ore e sarebbe altamente inquinante. Nonostante le prime informazioni su quan-



La densa coltre di fumo che si è levata dagli impianti della Iam

to accaduto non è ancora chiaro quali siano state le cause dell'incendio, non è esclusa la natura dolosa, che è stato domato da quattro squadre dei Vigili del Fuoco di Gioia Tauro, Palmi e Polistena, le quali sono intervenute con molti mezzi sul posto del disastro ambientale. La zona è stata invece presidiata dagli agenti del Commissariato di Polizia di Gioia Tauro diretti dal primo dirigente Diego Trotta e dai carabinieri della Compagnia di Gioia Tauro che hanno bloccato il transito per facilitare

le operazioni di spegnimento del fuoco. In un'ora e mezza il rogo infatti è stato circoscritto dai Vigili del Fuoco che hanno lavorato fino alle otto e mezza di ieri sera. Fortunatamente al momento del grosso incendio non c'era nessun dipendente all'interno dell'impianto di depurazione ma la colonna di fumo nero ha provocato disagi ai residenti di contrada Lamia alcuni dei quali sono stati costretti a chiudere porte e finestre per non restare intossicati sia da quel fumo nerissimo sia dai miasmi sprigio-

nati dalle fiamme. «Un disastro ambientale», lo ha definito il sindaco di Gioia Tauro Aldo Alessio, presente sul luogo dell'incendio con il suo vice, Valerio Romano, l'assessore Giuseppe Romeo e la consigliera di maggioranza Sabina Ventina, oltre ad alcuni abitanti della zona tra cui Antonio Schillaci componente del Comitato Fiume a salvaguardia dell'ambiente. Il primo cittadino se l'è presa poi con la Iam. «Si tratta di un incendio doloso poiché qualcuno ha messo fuoco alle sterpaglie e anche colposo perché se la Iam avesse gestito meglio gli impianti dei liquami non si sarebbe verificato un incendio di grandi proporzioni e avremmo potuto evitare la nube tossica che si è allargata in pochi minuti». Alessio inoltre ha scandito che è stata allertata anche l'Arpacal per valutare gli eventuali danni ambientali che ha provocato l'incendio ma «è risultata irreperibile». Il sindaco in attesa delle analisi dell'aria ha invitato i residenti del luogo a tenere porte e finestre chiuse.